

Troia, 13.11.2008 – «Egregio Direttore, volevo ringraziarla per aver pubblicato la mia lettera e ancora di più per aver reso scaricabile il breve *pamphlet* ([leggi](#)). Inoltre volevo ringraziare il prof. Pasquale Trivisonne, che non ho il piacere di conoscere ma del quale, a parte la cortesia e la sensibilità avuta verso la mia riflessione “eolica”, posso apprezzare dal contenuto e dal tono dei suoi articoli l’amore e la nobile tensione con la quale difende la nostra terra. Se potesse fagli pervenire i segni della mia stima e del mio solidale sostegno e non ultimo il mutuo incoraggiamento a lottare in difesa della “causa comune”. Grazie ancora e di cuore».

Giovanni Aquilino
(Troia, 12.11.2008)

Abbiamo provveduto a far pervenire il suo scritto al prof. Trivisonne che ha risposto come segue.

«Caro Giovanni, nel tuo bellissimo *pamphlet* – “Controvento” – fai tuo il pensiero di un uomo, padre Alex Zanotelli che, con le riflessioni di Z. Bauman e le sue teorie sulla società liquida, è uno dei miei autori preferiti per la comprensione delle follie di questo mondo “post-moderno”. Credo che il problema dell’eolico stia tutto in questa sua frase che tu citi nel tuo lavoro: “Ripensare lo sviluppo e la modernità a partire da tutti i Sud è la strada del futuro: bisogna farsi meridionali per assicurare un futuro al pianeta! Farsi meridionali, per essere fieri di appartenere a uno dei tanti Sud del mondo e combattere il sottosviluppo voluto e scientificamente praticato da affaristi che vedono nell’ambiente una delle tante risorse da sfruttare, con qualsiasi mezzo”. L’eolico, nuovo strumento di sfruttamento del nostro territorio, con i suoi soldi, è forse il più pericoloso, perchè oltre a distruggere l’ambiente, mina alle radici una delle caratteristiche fondamentali del nostro amato Sud: i legami comunitari. Quei legami che hanno prodotto quel senso di comunità che i nostri padri ci hanno tramandato e che è l’aspetto caratterizzante della nostra amata e disgraziata terra. Non dobbiamo arrenderci e non dobbiamo avere paura, lo dobbiamo a tutti coloro (e sono tanti) che non possono esporsi perché ricattati dalla mancanza di lavoro, che è il principale strumento di ricatto di coloro che sono il braccio operativo degli affaristi eolici: quei politici che usano il potere per i loro sporchi interessi. Ringraziandoti delle parole che mi hai dedicato e nell’attesa di conoscerti personalmente, ti lascio con un grande abbraccio e con l’augurio sincero di continuare a coltivare i nostri sogni per un mondo dove, Padre Alex Zanotelli, ci invita a non produrre sempre più a danno della salute, dell’ambiente, della volontà dei cittadini.

Pasquale Trivisonne
<http://blog.libero.it/eolicoselvaggio>
(Torino, 13.11.2008)

Articolo pubblicato su www.ilfrizzo.it